



fronte, però, ad essere estremamente esposta è anche l'Italia, certamente non in emergenza come le nazioni sopra citate, ma con un debito pubblico che per dimensioni non ha purtroppo pari in Europa.

ATTEGGIAMENTO PRUDENTE

Fra i soggetti coinvolti ci sono naturalmente anche le banche europee alcune delle quali sono sopravvissute proprio grazie alla maxi-liquidità garantita a lungo da Eurotower. Di fatto, con la decisione di ieri la Bce mette fine all'epoca del denaro facile, necessaria a superare la grande crisi finanziaria. Al centro dell'attenzione torna l'inflazione, una tassa sui consumi che - come spiegano a Francoforte - impone di agire prima per non dover usare la mano pesante poi. «La posizione di politica monetaria - ha dichiarato Trichet - rimane accomodante e continua a fornire notevole sostegno all'economia e alla creazione di posti di lavoro». Salvo poi aggiungere: «Monitoreremo molto attentamente tutti gli sviluppi per quanto riguarda i rischi per la stabilità dei prezzi».

Una frase, «monitorare molto attentamente», che in passato anticipava un rialzo dei tassi il mese seguente. Ma la successiva precisazione di Trichet suggerisce che al momento ai piani alti della Bce prevale comunque un atteggiamento di cautela. La tempistica dei prossimi aumenti dei tassi dipenderà probabilmente dall'inflazione, volata al 2,6% a marzo e che promette di salire ancora se le tensioni in Nord Africa manterranno il petrolio sui livelli attuali. Trichet assicura «estrema allerta» per evitare che i rialzi dei prezzi, al momento limitati a certi settori, non diano luogo a una spirale rialzista generalizzata. Per i mercati, sono comunque scontati altri due rialzi da un quarto di punto entro fine anno, il primo probabilmente entro luglio. E per l'Italia sarebbero altri dolori. ❖

Affari

EURO/DOLLARO 1,4283

FTSE MIB 22243,99 -0,37%	ALL SHARE 22941,17 -0,36%
---------------------------------------	--

COMMERCIO
Proteste

■ Firmato definitivamente il contratto separato del commercio, senza la Cgil. E continuano le proteste dei lavoratori, con scioperi territoriali in tutta Italia: oggi e domani a Milano.

MIRAFIORI CARROZZERIE
Ancora Cig

■ Si fermano per un mese tra aprile e maggio le Carrozzerie di Mirafiori. I 5.500 lavoratori andranno in cig dal prossimo lunedì fino al 6 maggio, rientrando al lavoro il 12, 13, 20 e 21 aprile.

DE TOMASO
Accordo

■ De Tomaso di Gian Mario Rossignolo ha siglato un accordo con un partner indiano che entrerà nella società. Lo hanno reso noto i sindacati, gli stipendi saranno pagati a giorni.

MONDADORI
Giochi on line

■ Il gruppo Mondadori ha siglato un accordo con Fun Gaming S.r.l. (facente capo a Marco Bassetti) per la creazione di una società partecipata al 70% da Mondadori e al 30% da Fun Gaming attiva nei giochi on line.

Legacoop per la continuità
Deroga allo Statuto
per il terzo mandato a Poletti

Tremonti non si fa vedere nella seconda giornata del congresso. Dal podio Camusso chiede unità al sindacato. Bordate al governo da Casini e don Ciotti. Oggi giornata conclusiva: riconferma sicura per l'attuale presidente.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Giulio Tremonti non si è fatto vedere. All'assemblea di Legacoop forse il minsitro avrebbe avuto qualche difficoltà ad affrontare la platea. Dalle prime ore della giornata dal podio sono partite bordate contro il governo e i suoi ministri, in difesa del «nemico» Gianfranco Fini («svolge il suo ruolo di presidente della Camera con equilibrio e imparzialità nonostante in Aula ci siano discussioni molto animate», ha detto Pier Ferdinando Casini), contro le «politiche sociali» cancellate dalla politica (don Ciotti). Tremonti ha preferito tenersi alla larga, complice un consiglio dei ministri assolutamente di secondo piano, e il voto in Aula sulla giustizia, dove il ministro non avrebbe mai potuto mancare, dopo i sospetti di «fuoco amico» contro il premier serpeggiati nell'affaire Geronzi.

MANDATO

Così la seconda giornata del congresso dei cooperatori si è concentrata sul dibattito sindacale, prima Susanna Camusso poi Luigi Angeletti. Oggi la giornata conclusiva, che vedrà la riconferma di Giuliano Poletti per il terzo mandato: unico presidente a restare così a lungo. In effetti è servita una deroga allo Statuto per confermare Poletti. Il fatto è che la scadenza arriva nel mezzo del processo di

unificazione delle tre centrali cooperative, avviato proprio dall'attuale presidente. Un'operazione niente affatto semplice. I numeri sono certamente fortissimi: Legacoop, Confcooperative e Agci contano insieme 43.000 imprese cooperative, un milione e 100.000 occupati, 127 miliardi di fatturato. Una vero «campione nazionale». Ma a dividere i tre «marchi» c'è la storia, il Dna, forse anche la politica. «Noi siamo più antichi? Abbiamo più soci? - dichiara un'ospite del congresso - Ma loro (Confcooperative, ndr) hanno le banche. E non è poco». Insomma, la strada è tutta in salita. Così, meglio mantenere le caselle ferme, almeno per ora. Poletti resta. Con il nodo Parmalat da sciog-

MARCHIONNE CONTESTATO

Sergio Marchionne è stato contestato da una trentina di giovani della Fiom-Cgil, ai cancelli di Villa Guastavillani a Bologna. I manifestanti hanno gridato: «Marchionne a lavorare».

gliere per Granarolo, quello dei tentativi di tornare al passato sulla vendita dei medicinali nei supermercati da fronteggiare, il peso delle tasse.

Strada in salita anche per l'unità sindacale, di cui hanno parlato sia Camusso che Angeletti. «Noi abbiamo lavorato e continuiamo a lavorare perché la frattura sindacale non attraversi l'intero mondo del lavoro - ha detto la prima - Ma questo non è uno sforzo che si può chiedere solo alla Cgil». Quanto alle divisioni a Bologna sul primo maggio, «meglio non farne un casus belli». ❖

Ritorna l'InnovActionLab
«Affrontare le nuove sfide»

■ Nel paese delle mille consulenze, InnovActionLab coltiva un obiettivo ambizioso: un percorso formativo gratuito e «a zero consulenti» che crei una classe dirigente di innovatori in grado di vincere le sfide della globalizzazione.

La seconda edizione, presentata ieri a Roma, conferma le caratteristiche

del percorso che è stato iniziato l'anno scorso: multidisciplinarietà e confronto continuo tra studenti, neolaureati e ricercatori con le aziende che già operano sui mercati globali.

«Le tappe sono queste - spiega Augusto Coppola, imprenditore e ideatore di InnovAction Lab assieme

ai professori di Roma Tre, Paolo Merialdo e Carlo Alberto Pratesi -. Collaborazione tra diversi corsi di laurea, selezione degli studenti meritevoli, seminari e confronti con tutor e personalità qualificate, elaborazione dei progetti e possibilità di realizzarli grazie alle borse di studio e al supporto offerto da grandi aziende».

LA PROVINCIA DI ROMA

L'edizione 2010, che ha visto come incubatore la sola Università di Roma Tre, li ha convinti ad allargare il cerchio. «La novità di quest'anno -

spiega Pratesi - è l'aver coinvolto anche La Sapienza, la Luiss, Tor Vergata nonché il Campus Bio-Medico di Roma».

L'idea della rete tra università convince anche Nicola Zingaretti, il presidente della Provincia di Roma, prima tra le finanziatrici di InnovActionLab. «In un momento di forte crisi del sistema-paese come questo - dichiara - affrontare le sfide della globalizzazione singolarmente è un suicidio. Puntare sull'innovazione e fare squadra è invece la soluzione ideale».

GIUSEPPE RIZZO